

PRESTO IN ITALIA L'azienda giapponese Bandai ha creato un succedaneo elettronico dei «bubble wrap», i fogli di plastica da imballo con piccole camere d'aria che si scoppiano come antistress. Per chi l'ha provato, la simulazione perfetta: «È come schiacciare una vera bolla».

CARTE FALSE Volete farvi belli con parenti e amici un po' ingenui? Il progetto SciGen vi viene in soccorso: basta inserire il vostro nome e verrà prodotto un finto saggio scientifico in pdf a vostro nome, un «paper» con tanto di grafici e bibliografia. pdos.csail.mit.edu/scigen

UÈB DI DI CARLO GUBITOSA



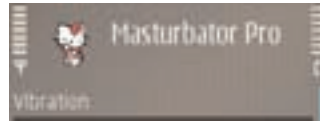
Quando il cinema non è propaganda

VILIPENDIO DELLE FORZE ARMATE: è questa l'accusa mossa da cinque soldati israeliani a Mohammed Bakri, regista e attore palestinese, per la realizzazione del documentario «Jenin, Jenin». Nell'aprile del 2002 Bakri è stato uno dei primi a documentare per immagini l'incursione dell'esercito israeliano all'interno del campo profughi palestinese di Jenin, descrivendo gli effetti degli attacchi aerei sulle abitazioni civili e raccogliendo testimonianze dirette dei sopravvissuti. Il film, inizialmente bandito in Israele, è stato parzialmente sdoganato dall'Alta corte israeliana che ne ha permesso solo quattro proiezioni pubbliche a Tel Aviv e Gerusalemme, sufficienti a scatenare la reazione dei cinque membri dell'Idf.

In caso di condanna Bakri sarebbe costretto a pagare una multa da 500 mila dollari, che lo metterebbe in ginocchio sul piano economico e professionale, diventando un deterrente per tutti i registi interessati al conflitto Israele/palestinese. Per scongiurare questa eventualità è partita dall'Italia una campagna di solidarietà con l'artista: tra il 28 gennaio e il primo febbraio, in coincidenza con la riapertura del processo, verranno organizzate proiezioni del film in varie città italiane. Non è la prima volta che il cinema mette in crisi gli apparati bellici: è già successo nel 1932 con «Addio alle armi», un crudo racconto della sconfitta di Caporetto e della prima guerra mondiale, pesantemente censurato e arrivato in tv solo 50 anni più tardi. Oscuramento in Italia e Germania anche per il film «All'Ovest niente di nuovo», uscito nel 1930, vincitore di due Oscar ma troppo antimilitarista. Nel 1950 la storia di un obiettore di coscienza ha un effetto così dirompente che il «servizio segreto psicologico» dell'esercito francese ne impedisce la realizzazione.

Il film viene ripreso dieci anni più tardi, cambia titolo [da «L'obiettore» diventa «Non uccidere»] e il regista Autant-Lara è costretto a realizzarlo in Jugoslavia, fra il 1961 e il 1963. Lì si è «rifugiato» anche Francesco Rosi per girare il suo «Uomini Contro», che nel 1970 ha suscitato un'ondata di scandalo tra i benpensanti.

Info: ilpessottimista.blogspot.com



CRASH TEST Piacere portatile

L'HACKING è l'arte di smontare [«to hack» significa «fare a pezzi»] la tecnologia per studiarne, migliorarne o sovvertirne il funzionamento. Un telefono cellulare nelle mani di un hacker può trasformarsi. Il software «Mpfl» trasforma il telefonino in un vibratore. L'autore di Mpfl giura di avere ricevuto dalla At&T la richiesta di pubblicare il codice sorgente del programma [2Kb di codice!]. Che sia in arrivo una nuova tendenza nel design dei telefonini? Mpfl si trova su teknoraver.com-puslife.it/software/mpfl.



IN RETE Aste al contrario

BASTA UNA PICCOLA idea per fare i soldi su internet. Questo luogo comune, poi abbondantemente smentito dalla crisi della New economy, è ancora valido, in qualche caso. Sul sito www.bid-plaza.it, si tengono aste al contrario: vince chi offre di meno. Se si è fortunati, ci si porta a casa una Bmw 320 a 25,54 euro. O un appartamento a poco più di 500. Fare un'offerta costa due euro. Chi riesce a offrire di meno e a fare un'offerta unica [nel senso che nessuno offre quella cifra, ecco l'inghippo] si aggiudica l'asta.

SOPRA LE RIGHE

Ragazza moderna, mondo virtuale

AL MONDO delle adolescenti si rivolge il mensile «Ragazza moderna», giunto al nono anno di vita. La prima cosa che stupisce è il prezzo: per 1,90 euro ti danno un giornalino di 120 pagine di carta patinata. Soprattutto, incellophanati col giornale ci sono ventiquattro orecchini, dodici dedicati ai segni zodiacali e dodici «fantasy» [cioè con vari disegni]. Poi uno si immerge in un mare di pubblicità. Per «Affari di cuore», ecco i «5 tipi da prendere al volo», cioè «le categorie di ragazzi da non farsi sfuggire»: «il romantico», «l'affidabile», «il cool boy», «lo sportivo», «il simpatico». A pagina 18 la posta del cuore «Fast love» [sarebbe meglio «slow»]. Le lettere, destinate a una certa Mapi, raccontano storie ingenuie e tormentatissime. Due che si firmano «Sicule '93» raccontano di essersi innamorate dello stesso ragazzo. «Di coppie formate da tre persone io non ho mai sentito parlare», risponde Mapi. Questa Mapi vive in un mondo di fantasia o mente spudoratamente alle sue lettrici?

